

Hospice, via libera al progetto Entro due mesi la prima pietra

Il 27 febbraio la presentazione. Il sindaco: struttura funzionale e "umana"

Entro due mesi la posa della prima pietra. Alla fine del mese (il 27 febbraio) la presentazione alla collettività del progetto esecutivo. E nell'arco di un anno, se tutto va bene, il tanto atteso "taglio del nastro" per una struttura «che da troppo tempo i piacentini stanno aspettando».

Ad annunciare i "numeri" e la tabella di marcia con cui proseguono a ritmi serrati le procedure per il futuro Hospice, lo stesso sindaco Roberto Reggi, al termine del Consiglio di amministrazione dell'Associazione Insieme per l'Hospice, riunitosi ieri mattina a Palazzo Mercanti.



Un summit, quello di ieri, decisamente importante per il futuro della struttura, se si considera che ha sancito il via libera ufficiale al progetto che la cordata vincitrice del bando (l'associazione temporanea d'impresa formata da Proges, Inacqua, Coop Valdarda e L'Orto Botanico) ha presentato.

«Un progetto ricco, funzionale e soprattutto "umano", che è poi quello che abbiamo sempre voluto fin dall'inizio».

Di più non vuole svelare, per ora, il primo cittadino in merito alla costruzione della struttura che dovrà occuparsi di ospitare i malati gravi della nostra città e fortemente voluta dalla comunità politica, sociale ed economica di Piacenza.

Il momento, par di capire, dovrà essere di quelli solenni e ufficiali: «Presenteremo il 27 febbraio a tutta la collettività i dettagli del progetto esecutivo dell'Hospice in un luogo che comunicheremo più avanti» si limita ad annunciare il sindaco. Una presentazione dedicata soprattutto «a tutti quei soggetti che hanno contribuito alla scelta di questo percorso all'interno del Piano Strategico, e quindi a tutti i rappresentanti della collettività sociale ed economica della nostra città». Ed è in questo contesto di grande attesa per la realizzazione di un'opera la cui aggiudica-



zione è dovuta passare attraverso un percorso tortuoso, fatto di ricorsi e qualche polemica, che ieri il Cda del sodalizio Insieme per l'Hospice ha varato con grande soddisfazione il progetto così come ripresentato in

modo definitivo dall'associazione d'impresa. «Da adesso - ha spiegato ancora il primo cittadino - la cordata avrà 20 giorni di tempo per presentarci il piano esecutivo. Dopo di che si può partire. E' verosimile pensare

che entro un paio di mesi potremmo già assistere alla posa della prima pietra e, ragionevolmente, nell'arco di un anno potremmo sperare di inaugurare l'edificio».

Susanna Pasquali

CONSERVATORIO NICOLINI

Presto l'incontro Demanio-Comune. Reggi: non ci tiriamo indietro

«Non intendiamo sfuggire alla nostra parte di responsabilità. Abbiamo un piano di nostra proprietà al civico 37 di via Santa Franca e il ripristino del Conservatorio Nicolini è qualcosa che ci sta davvero molto a cuore».

Non si tira indietro, il sindaco Roberto Reggi di fronte alla contorta situazione che vede da un lato il conservatorio piacentino in uno stato di grave degrado, dall'altro un rimpallo di responsabilità che solo di recente ha portato (finalmente) alla definizione della proprietà del Demanio. Da qui la determinazione a «trovare una soluzione condivisa e concreta» che lo stesso primo cittadino ha manifestato proprio ieri al direttore dell'Agenzia del Demanio Riccardo Uzzo.

«I nostri contatti telefonici di queste ore - ha spiegato Reggi - sono finalizzati proprio all'individuazione di una soluzione al problema. Un argomento del quale abbiamo deciso di discutere di persona, in occasione di un incontro che vogliamo pianificare per i prossimi giorni».

(sup)



Disagi nelle case per i lavori del nuovo ponte Dopo le lamentele, Monica scrive al Prefetto

Un appello alle istituzioni piacentine perché assieme ad Anas vengano risolti i problemi di rumori e vibrazioni per gli abitanti delle case attorno al ponte del Po. Dopo la segnalazione del consigliere comunale Andrea Pollastri del Popolo della libertà direttamente al sindaco, anche Francesco Monica, segretario provinciale del partito La Destra si è mosso, scrivendo al sindaco Roberto Reggi, al presidente della Provincia Massimo Trespidi e al prefetto Luigi Viana.

«I lavori in corso di esecuzione per la realizzazione del nuovo ponte sul Po - spiega Monica - sono stati connotati da forti rumori anche in orari serali, fino a notte inoltrata oltre a scuotimenti e vibrazioni che si propagano all'immobile di via XXI aprile ed è vicino al cantiere. Mi hanno particolarmente colpito le parole di

quella cittadina che ha denunciato i mobili che si muovevano».

Nelle loro lamentele gli abitanti della palazzina che risale al 1909 «hanno esposto il timore che la situazione abbia provocato o possa provocare un deterioramento delle strutture dell'edificio. I lavori per la costruzione del nuovo ponte sul Po dovranno proseguire ad oltranza per i prossimi mesi e con modalità tali che potrebbero determinare altro rumore e vibrazioni che si propagheranno sempre nelle strutture dell'immobile».

I lavori di demolizione di parte dell'impalcato e in preparazione della realizzazione della nuova struttura hanno subito un'accelerazione nelle ultime notti. Le operazioni hanno però creato parecchio disagio agli abitanti che li vicino abitano. In particolare nella palazzina di via XXI

aprile, direttamente collegata al ponte attraverso una passerella, la situazione si è fatta invivibile. «E' indispensabile e urgente evitare il peggioramento della situazione e la ripetizione nel tempo sia a tutela degli abitanti dell'immobile che dell'integrità della palazzina. Tutti gli enti e gli organi amministrativi dovrebbero interagire tra loro perché rapidamente si predisponga con l'Anas e con le altre società un momento di adeguata analisi dei problemi. E' poi necessario dopo un attento sopralluogo delle strutture dell'immobile individuare ogni misura idonea ad evitare che la propagazione dei rumori e delle vibrazioni che derivano dai lavori di realizzazione del nuovo ponte sul Po - conclude Monica - si propagano ancora alla palazzina di via XXI aprile».

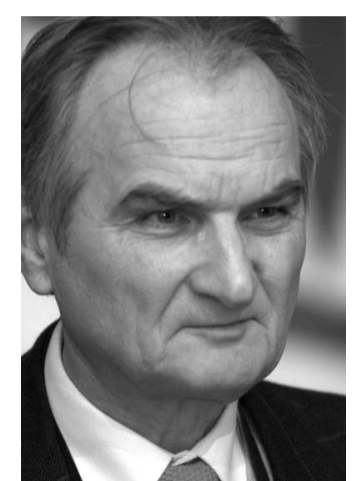
(gicr)



I lavori per il nuovo ponte sul Po, a pochi metri dalle abitazioni di via XXI Aprile dove i disagi sono moltissimi

BOLLETTE RIFIUTI

Ardenna (Adoc): «Chiediamo allo stato la detrazione nel 730 dell'Iva già pagata»



«Il nostro timore è che i tempi si allungino a dismisura e che alla fine gli unici a rimetterci siano gli utenti. Per questo la nostra proposta avanzata al Governo è quella di rimborsare l'Iva ingiustamente sborsata dai cittadini detraendola direttamente dal 730».

Il tema è quello dell'Iva indebitamente applicata alla Tariffa di Igiene ambientale che ha portato, proprio nei giorni scorsi, Enia a sospendere l'emissione delle bollette e ad avviare un interpellato all'Agenzia delle entrate. La proposta, invece, è quella dell'Adoc, l'associazione dei consumatori rappresentata a Piacenza da Franco Ardenna. «All'incontro di venerdì scorso, i nostri rappresentanti di Parma hanno portato le nostre richieste e anche a livello nazionale ci stiamo attivando per riuscire ad avere come interlocutore lo Stato. Nel frattempo, comunque - commenta Franco Ardenna - valutiamo con soddisfazione il segnale lanciato da Enia che proprio alla luce della confusione normativa che continua a regnare su questo argomento ha deciso di sospendere, almeno temporaneamente, l'emissione delle bollette».

(sup)